

implementazione dei progetti e ha permesso di sperimentare e concretizzare strategie e modelli organizzativi che hanno favorito l'integrazione degli interventi già esistenti, e la realizzazione di servizi innovativi finalizzati al miglioramento della qualità della vita di tutti i bambini e ragazzi della città.

Gli obiettivi conseguiti sono riferiti alla centralità del minore e della sua famiglia, all'attuazione del processo di messa in rete delle Istituzioni e del terzo Settore attraverso una azione di integrazione delle differenti esperienze e opportunità sviluppatesi a livello locale.

Per quanto riguarda sia l'efficacia degli interventi che l'impatto sui minori e la società si può affermare che con i servizi attuati, i bambini, i ragazzi e le famiglie della nostra città, hanno trovato risposta ad alcuni dei loro bisogni sia di natura educativa che formativa, ricreativa e socializzante favorendo inoltre l'integrazione tra le diverse culture.

L'attuazione del secondo Piano triennale ha contribuito inoltre ad approfondire la conoscenza della realtà territoriale e dei soggetti che vi operano, ma, soprattutto ha permesso di pensare e costruire un modo diverso di approccio all'infanzia e all'adolescenza all'interno dei servizi mirato a coniugare e connettere il sostegno alle situazioni di maggiore difficoltà con la promozione del benessere.

Nell'attuazione dei progetti previsti è stato implementato un sistema di monitoraggio e valutazione, che rappresenta un elemento strategico per la piena attuazione della legge.

Progetti suddivisi per articoli di legge

ARTICOLI DI LEGGE	NUMERO INIZIATIVE
ART. 4 - SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA RELAZIONE GENITORI-FIGLI DI CONTRASTO DELLA POVERTA' E DELLA VIOLENZA, NONCHE' MISURE ALTERNATIVE AL RICOVERO DEI MINORI IN ISTITUTI EDUCATIVI- ASSISTENZIALI	14
ART. 5 - INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA	1
ART. 6 - SERVIZI RICREATIVI ED EDUCATIVI PER IL TEMPO LIBERO	30
ART. 7 - AZIONI POSITIVE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	6
	51

ART. 4 - SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA RELAZIONE GENITORI-FIGLI DI CONTRASTO DELLA POVERTA' E DELLA VIOLENZA, NONCHE' MISURE ALTERNATIVE AL RICOVERO DEI MINORI IN ISTITUTI EDUCATIVI- ASSISTENZIALI
Attività ricreative per bambini malati ed ospedalizzati
Assistenza domiciliare minori
Attività di telefonia per segnalazione abusi e maltrattamenti sui minori

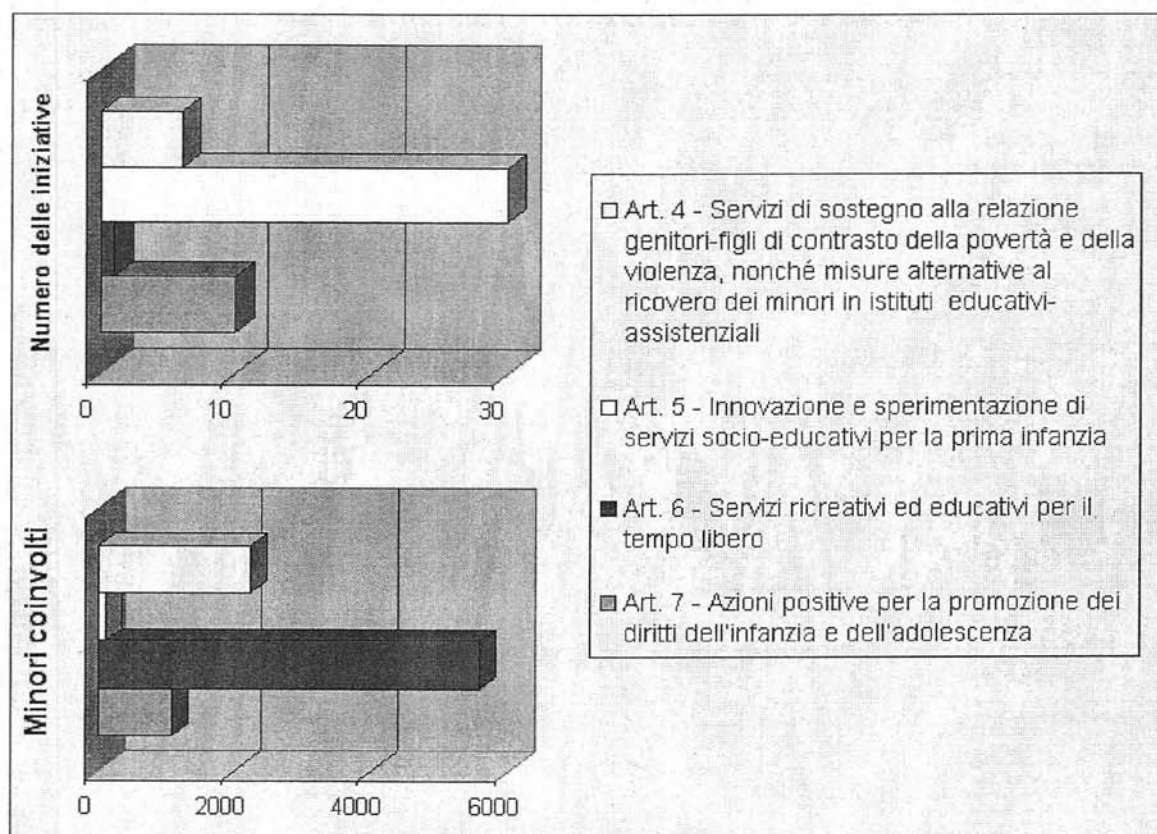
Comunità di pronto intervento per minori di sesso maschile
Centri Educativi Diurni 3
Centri di Orientamento Famiglia 2
Mediazione familiare 1
Clown in corsia
Educativa territoriale per minori
Casa dell'affido
ART. 5 INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA
Centro servizi multietnico per l'infanzia
ART. 6 SERVIZI RICREATIVI ED EDUCATIVI PER IL TEMPO LIBERO
Centro d'interesse e aggregazione giovanile per adolescenti (CIAG)
Centri Ricreativi 3
Pre e post accoglienza scolastica 3
Attività di animazione territoriale nella VIII Circoscrizione: 3
Centro di aggregazione XV Circ.
Centri di aggregazione per minori 2
Attività teatrali per adolescenti (Spazio Teatro)

Centri Ricreativi Estivi per minori 8
Ludoteca/Biblioteca Centrale
Attività sportive ricreative ed itineranti
Attività sportive e socializzanti
Attività sportive e aggregative
Attività sportive e socializzanti "Il Mare e la Vela"
Parchi ludici 2
Progetto "Scherma in città"
ART. 7 AZIONI POSITIVE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA
Attività educative per minori disabili (Ass. "Operativamente insieme")
Attività educative per minori disabili (Ass. "A.R.A.T.E.A.")
Attività educative di tipo ecologico ambientale (Club Alpino Italiano)
Attività di integrazione socio-culturale per minori immigrati (Ass. "International house")
"Progetto di comunicazione per la promozione delle attività avviate ai sensi della Legge 285/'97" Ditta "A & S Promotion"
Attività di Formazione Civica per ragazzi

MINORI COINVOLTI

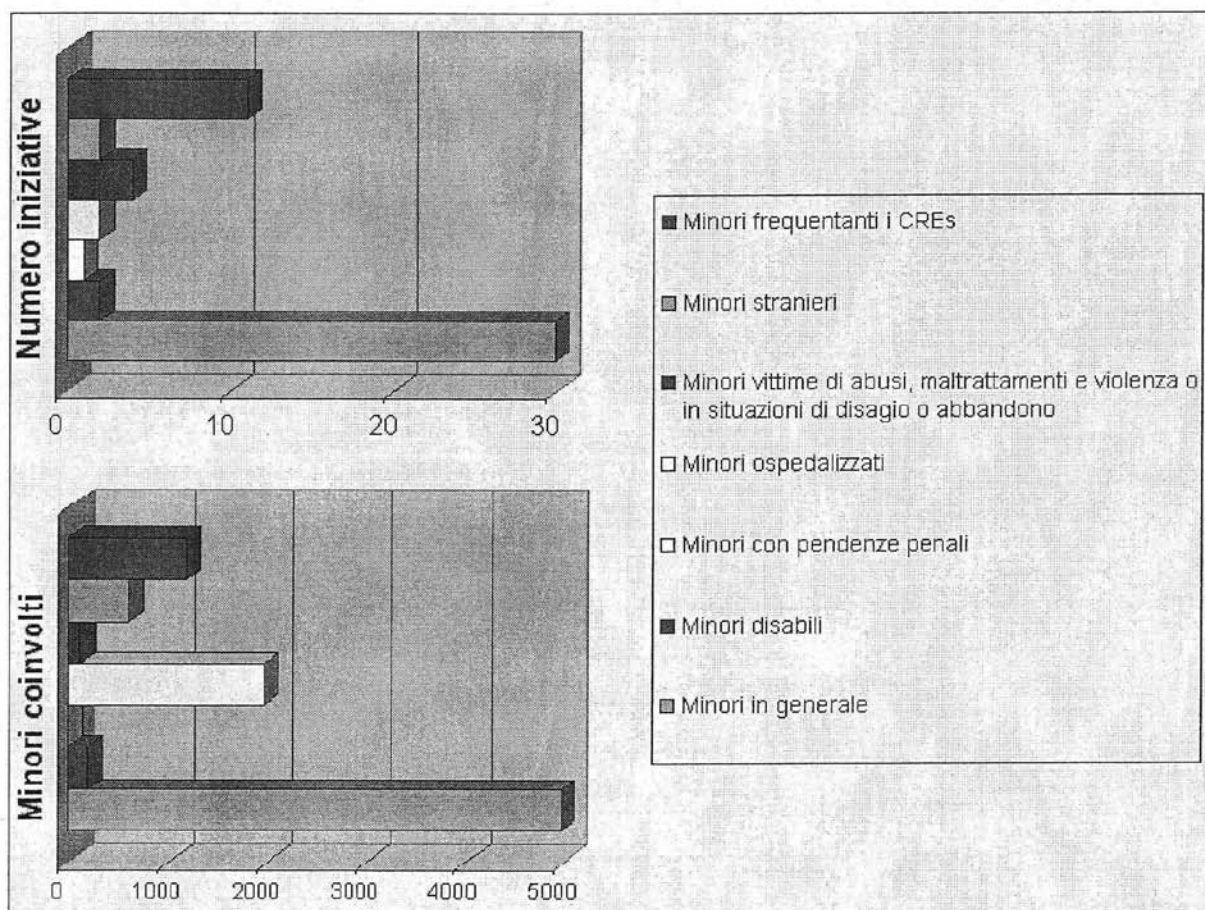
ARTICOLI DI LEGGE	NUMERO INIZIATIVE	MINORI COINVOLTI
ART. 4 - SERVIZI DI SOSTEGNO ALLA RELAZIONE GENITORI-FIGLI DI CONTRASTO DELLA POVERTÀ E DELLA VIOLENZA, NONCHÉ MISURE ALTERNATIVE AL RICOVERO DEI MINORI IN ISTITUTI EDUCATIVI- ASSISTENZIALI	10	2238
ART. 5 - INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE DI SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA	1	120
ART. 6 - SERVIZI RICREATIVI ED EDUCATIVI PER IL TEMPO LIBERO	30	5591
ART. 7 - AZIONI POSITIVE PER LA PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA	6	1099
	47	9048

(*) Sono esclusi dalla tabella i progetti: Progetto di comunicazione e quelli rivolti specificamente alle famiglie (COF e Mediazione familiare).



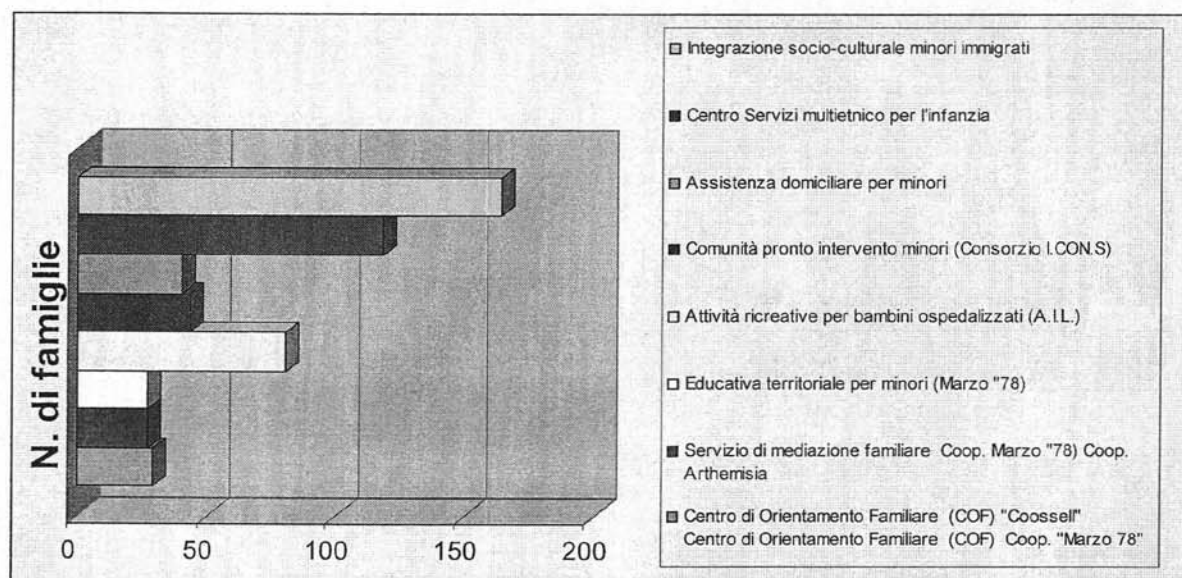
PROGETTI PER TIPOLOGIA DEI MINORI COINVOLTI

TIPOLOGIA BENEFICIARI	N. DI INIZIATIVE	MINORI COINVOLTI
Minori in generale	30	4980
Minori disabili	2	194
Minori con pendenze penali	1	2
Minori ospedalizzati	2	1972
Minori vittime di abusi, maltrattamenti e violenza o in situazioni di disagio o abbandono	4	119
Minori stranieri	2	600
Minori frequentanti i Cres	11	1181
TOTALE MINORI COINVOLTI		9048



SERVIZI CHE HANNO COINVOLTO DIRETTAMENTE LE FAMIGLIE

Servizi	N. di famiglie
Centro di Orientamento Familiare (COF) "Coossell"	29
Centro di Orientamento Familiare (COF) Coop. "Marzo 78"	
Servizio di mediazione familiare Coop. Marzo "78) Coop. Arthemisia	27
Educativa territoriale per minori (Marzo "78)	27
Attività ricreative per bambini ospedalizzati (A.I.L.)	80
Comunità pronto intervento minori (Consorzio I.CON.S)	43
Assistenza domiciliare per minori	40
Centro Servizi multi-etnico per l'infanzia	118
Integrazione socio-culturale minori immigrati	164
Totale Famiglie	528

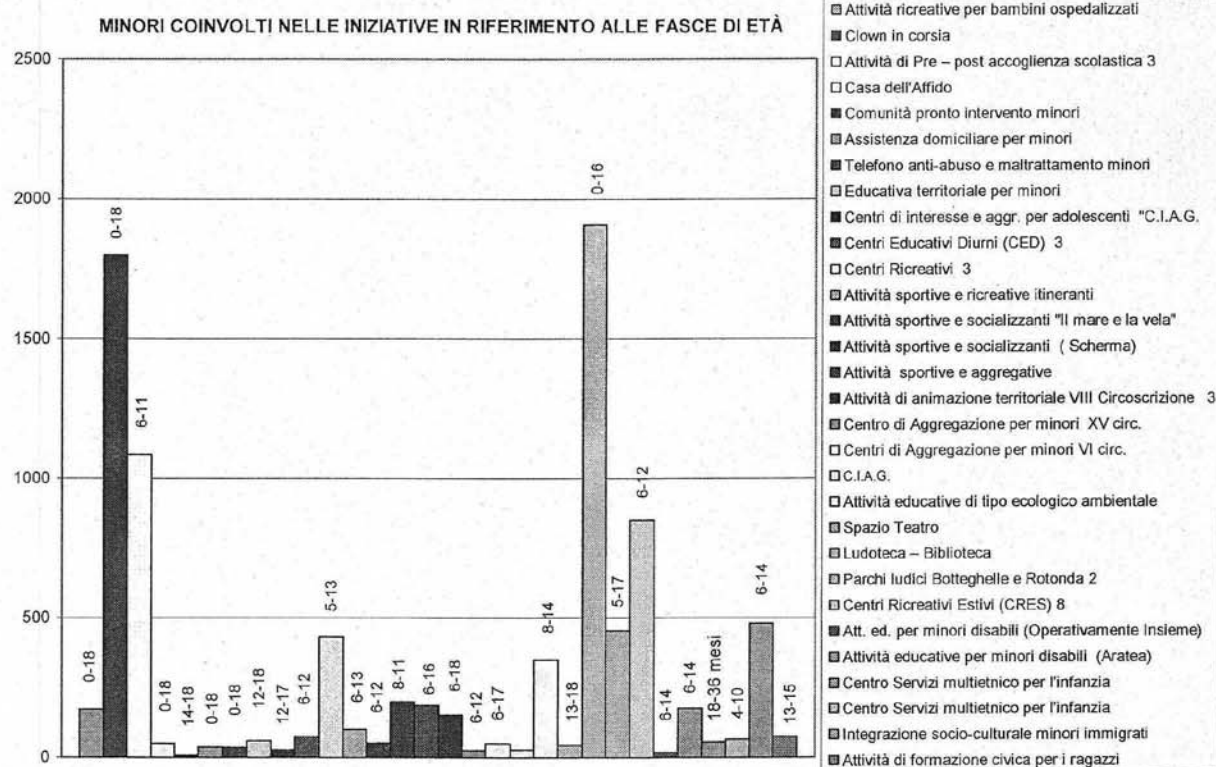


MINORI COINVOLTI NELLE INIZIATIVE IN RIFERIMENTO ALLE FASCE DI ETÀ

Tipologia di servizi	Fasce di Età	Minori Coinvolti
Attività ricreative per bambini ospedalizzati	0-18	172
Clown in corsia	0-18	1800
Attività di Pre – post accoglienza scolastica 3	6-11	1084
Casa dell'Affido	0-18	49

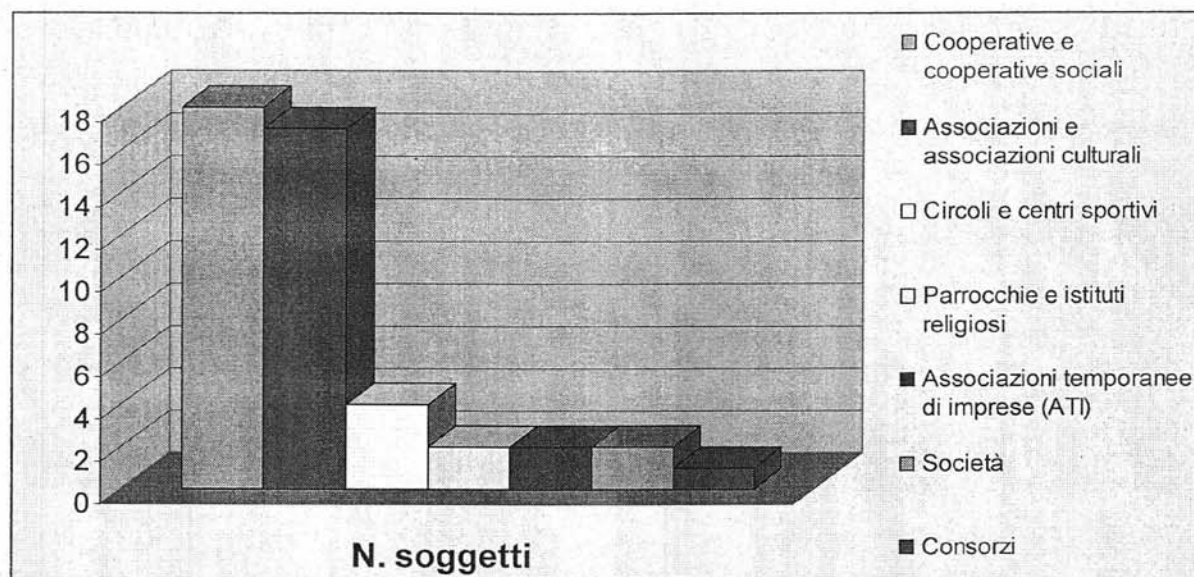
Comunità pronto intervento minori	14-18	8
Assistenza domiciliare per minori	0-18	38
Telefono anti-abuso e maltrattamento minori	0-18	36
Educativa territoriale per minori	12-18	60
Centri di interesse e aggregazione per adolescenti "C.I.A.G."	12-17	27
<i>Centri Educativi Diurni (CED) 3</i>		75
	6-12	
<i>Centri Ricreativi 3</i>		431
	5-13	
Attività sportive e ricreative itineranti	6-13	100
Attività sportive e socializzanti "Il mare e la vela"	6-12	53
Attività sportive e socializzanti (Scherma)	8-11	200
Attività sportive e aggregative	6-16	187
<i>Attività di animazione territoriale VIII Circoscrizione 3</i>		152
	6-18	
Centro di Aggregazione per minori XV circ.	6-12	25
Centri di Aggregazione per minori VI circ.	6-17	50
C.I.A.G.		27
Attività educative di tipo ecologico ambientale	8-14	350
Spazio Teatro	13-18	43
Ludoteca – Biblioteca	0-16	1908
Parchi ludici Botteghele e Rotonda 2	5-17	454
<i>Centri Ricreativi Estivi (CRES) 8</i>		850
	6-12	
Attività educative per minori disabili (Operativamente Insieme)	6-14	18
Attività educative per minori disabili (Aratea)	6-14	176
Centro Servizi multietnico per l'infanzia	18-36 mesi n. 56 4-10 anni n. 64	120
Integrazione socio-culturale minori immigrati	6-14	480
Attività di formazione civica per i ragazzi	13 – 15 anni	75
Totale minori	9.048	

(*) Sono esclusi dalla tabella i progetti: rivolti specificamente alle famiglie (COF e Mediazione familiare).



Tipologia dei soggetti attuatori –

Tipologia dei soggetti attuatori	n. soggetti
Cooperative e cooperative sociali	18
Associazioni e associazioni culturali	17
Circoli e centri sportivi	4
Parrocchie e istituti religiosi	2
Associazioni temporanee di imprese (ATI)	2
Società	2
Consorzi	1
TOTALE	46



7. Le risorse economiche destinate a favore dell'infanzia e dell'adolescenza:

- *ammontare complessivo delle risorse economiche per l'infanzia e l'adolescenza* – Le risorse economiche relative all'anno 2006 sono state di € 1.745.163
- *incidenza percentuale delle risorse per l'infanzia e l'adolescenza ex legge 285/97 (decreto di riparto annuale del fondo) sull'ammontare complessivo delle risorse economiche per l'infanzia e l'adolescenza* – l'incidenza delle risorse ex legge 285/97 è del 70%
- *eventuali cofinanziamenti (es. regionali, comunali, privati ecc.) aggiuntivi rispetto al trasferimento dei fondi annuali statali relativi al fondo ex L. 285/97-* il cofinanziamento destinato a interventi a favore dell'infanzia e all'adolescenza è di € 2.4320,04.

8. Stato della documentazione degli interventi/attività dei piani territoriali/piani di zona e dei progetti esecutivi (attivata a livello di Città riservataria):

- *raccolta e catalogazione* - L'attività di raccolta della documentazione relativa ai progetti e al piano è proseguita, per il periodo di riferimento in modo sistematico, suddividendo i documenti dei singoli progetti e del piano nella sua completezza. La documentazione dei progetti è stata catalogata con riferimento alle relazioni prodotte dai soggetti attuatori, diari di bordo, verbali di incontri, report fotografici. Le stesse modalità di raccolta e catalogazione sono state seguite per la documentazione amministrativa e contabile.

- *diffusione e circolarità delle informazioni* - Le informazioni sull'avvio dei progetto esecutivi è avvenuta attraverso incontri pubblici presso le circoscrizioni interessate e le sedi di svolgimento dei progetti, conferenze stampa e spot pubblicitari brochure informative.

9. Stato delle attività di monitoraggio e verifica dei piani territoriali/piani di zona e dei progetti esecutivi (promosse a livello di Città riservataria):

- strumenti e procedure (difficoltà e punti di forza)

L'attività di Monitoraggio e Verifica è riferita ai progetti esecutivi previsti nel II Piano territoriale l. 285/97, in quanto a tutt'oggi i piani di zona non sono stati definiti dalla Regione Calabria.

Pertanto la stessa è stata realizzata dall'Assessorato nel periodo di riferimento e attualmente in corso d'opera ed è stata articolata in quattro fasi così come di seguito descritte:

1. Fase preliminare o di preavalutazione e analisi testuale dei progetti;
2. Pianificazione del Piano di Monitoraggio e Verifica
3. Implementazione, che comprende:
 - un'analisi di I° e II° livello (per la valutazione delle *task force* di ciascun servizio);
 - valutazione d'efficacia da parte dell'utenza;
 - Sopralluogo presso le sedi per la verifica degli archivi e delle prassi di accesso e presa in carico degli utenti;

4. Analisi e utilizzo dei dati

Per ciascuna delle quattro fasi sono stati individuati gli obiettivi, gli attori coinvolti, la descrizione delle azioni, le modalità di intervento e gli strumenti

Il piano di Monitoraggio e Verifica è stato strutturato per rispondere ai seguenti obiettivi :

- rilevare informazioni quantitative rispetto alla utenza coinvolta nei progetti;
- quantificare le risorse umane e professionali impegnate nei servizi;
- Verificare le difficoltà incontrate nella fase di attivazione dei progetti.

Strumenti e procedure (difficoltà e punti di forza) - Le attività di monitoraggio sono state realizzate attraverso l'analisi dei processi attivati. Posto che nella valutazione sociale i fenomeni studiati non sempre sono tangibili e di fatto si connotano come flussi di eventi dinamici e mutevoli, non è mai consigliabile nella valutazione, l'uso di un solo tipo di strumenti di rilevamento e ricerca. Dal momento che l'approccio quantitativo alla ricerca sociale è notoriamente molto più formalizzato dell'approccio qualitativo, si è ritenuto preferibile, sin dalla fase preliminare della ricerca, operare un uso congiunto di diversi metodi e strumenti di valutazione, tra cui:

- le griglie di valutazione di efficacia ed efficienza;
- osservazioni in loco;
- interviste strutturate con gli operatori;
- interviste agli *stakeholders*;
- questionari da somministrare all'utenza;
- *Focus group*.

I dati si riferiscono al periodo di attività compreso da gennaio 2006 - dicembre 2006

- elementi emersi (positivi e negativi) :
- **positivi** - raccolta sistematica di informazioni quantitative rispetto all'utenza coinvolta nei progetti.
- quantificazione delle risorse umane e professionali.
- rilevazione degli elementi di diffusione e circolarità delle informazioni.
- identificazione dei punti di criticità nella rilevazione dei progetti.
- attivazione di opportunità di confronto e comunicazione tra gli Organismi gestori e l'Ente promotore finalizzate al miglioramento del servizio;
- **negativi** - si rilevano elementi di criticità legati all'ancora insufficiente comunicazione e sinergia fra gli Organismi gestori dei singoli progetti.
- *diffusione e circolarità delle informazioni* -

10. Descrizione delle attività formative svolte nei diversi livelli, precisando per ciascuna di esse se, e in quale misura, tali attività siano state effettuate utilizzando anche la riserva prevista dall'art. 2, comma 2 della Legge 285/97 (cosiddetta "riserva del 5%") o con altri fondi (specificare)

Nell'ambito delle iniziative di scambio e formazione, la Regione Calabria ha organizzato un Seminario formativo rivolto a tutti gli operatori coinvolti nelle attività di cui alla L. 285/97 della durata di 4 mesi, per il monitoraggio e la verifica delle spese relative ai programmi realizzati nella città riservataria e nei 14 ambiti territoriali.

11. Stato di recepimento della L. 328/00 a livello di Città riservataria. Indicare:

- *se approvate, le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di zona a livello cittadino* – La Regione Calabria da circa mese ha varato il Piano regionale di interventi e si è in attesa dei decreti attuativi necessari alla predisposizione dei Piani di zona.
- *le priorità di intervento sull'infanzia e l'adolescenza nelle indicazioni del piano di zona*

PARTE B**AREE TEMATICHE DELLE POLITICHE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA**

In merito alle seguenti aree tematiche all'interno delle politiche locali a favore dell'infanzia e dell'adolescenza indicare:

- le principali azioni svolte
- progetti esecutivi previsti dalla programmazione della Città riservataria, raccordo, integrazione, modifiche ecc.
- il raccordo con quanto previsto, dove possibile, dalla legge 285/97
- tipologie interventi/attività secondo l'articolato della legge oppure secondo una eventuale propria riclassificazione dei servizi e interventi per l'infanzia e l'adolescenza

Aree tematiche**1 SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ, ALLA MATERNITÀ/PATERNITÀ:**

Principali azioni svolte – Le azioni messe in atto per sostenere il nucleo familiare sono: misure economiche di sostegno al reddito quali R.M.I., contributi alloggiativi, assegno di maternità e terzo figlio, convenzioni con strutture di accoglienza per donne in difficoltà con figli minori o sole, Servizio di mediazione familiare, Centro orientamento famiglia, Assistenza domiciliare ai minori, centri diurni per minori appartenenti a nuclei familiari multiproblematici che svolgono funzioni educative attraverso attività di sostegno scolastico, ludiche ricreative e sportive, Attività educative per minori disabili, Pre-Post Accoglienza Scolastica che offre un servizio di accoglienza all'ingresso e all'uscita dalla scuola rivolto ai minori figli di genitori che lavorano, Clown in corsia r che prevede attività ludiche (terapia del sorriso) rivolto a minori ricoverati in ospedale, Attività ludiche e ricreative per bambini malati ed ospedalizzati ricoverati nel reparto di Ematologia degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria che nascono dall'esigenza di venire incontro alle difficoltà dei minori per l'insorgenza improvvisa della malattia e della famiglia che va sostenuta al fine di elaborare i sentimenti di paura, rabbia e disperazione attraverso il dialogo e l'ascolto,

2 AFFIDAMENTO FAMILIARE:

Principali azioni svolte - L'affidamento familiare sia diurno che residenziale ha avuto in questi anni un forte incremento, le azioni messe in atto sono state finalizzate alla divulgazione della conoscenza dello stesso sul territorio del Comune di Reggio Calabria attraverso attività di sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza in collaborazione con le Associazioni del privato sociale.

Le attività previste sono le seguenti:

- Corsi di promozione per coppie o singoli che hanno presentato richiesta di affidamento di un minore
- Sportello informativo
- Corsi esperienziali per adolescenti in affidamento
- Supporto psicologico per minori e famiglie.

3 ADOZIONE: L'istituto dell'adozione è stato attuato in applicazione della normativa vigente attraverso azioni specifiche che sono:

- Sportello informativo
- Corsi di formazione per le coppie che hanno inoltrato richiesta di adozione
- Valutazione psicologica e sociale sull'idoneità della coppia all'adozione
- Corsi di auto-aiuto per le coppie che hanno in adozione minori nella prima infanzia alla presenza di un facilitatore (psicologo).
- Corsi di auto-aiuto alla presenza di un facilitatore (psicologo) per coppie che hanno in adozione adolescenti.

4 ABUSO E MALTRATTAMENTO SUI BAMBINI E GLI ADOLESCENTI:

Principali azioni svolte – Nell'ambito di questa tematica è in fase di realizzazione un Servizio di telefonia per segnalazione abusi e maltrattamenti sui minori, è attiva inoltre una Comunità di pronto intervento per minori di sesso maschile rivolta a minori in stato di abbandono o comunque allontanati dalla famiglia, con provvedimento del Tribunale per i minori.

5 INTERVENTI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA (0-3 anni) ALTERNATIVI E/O INTEGRATIVI ALL'ASILO NIDO

Principali azioni svolte - I Servizi alternativi e/o integrativi all'asilo nido Sono: Micronidi familiari

6 TEMPO LIBERO E GIOCO:

Principali azioni svolte – Ludoteca comunale, Centri ricreativi che è uno spazio centrato sulla pratica del gioco, organizzato ad accogliere nel tempo extrascolastico bambini e ragazzi, Centri ricreativi estivi che l'Amministrazione Comunale ha attivato da almeno tre anni nei mesi estivi, svolgono attività ricreative e sportive quali il mare e la vela, il golf, piscina ecc. e sono rivolti a minori con genitori ambedue occupati.

7 PROMOZIONE DEI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Principali azioni svolte - Centri di aggregazione previsti in diverse zone della città, Educativa territoriale, Attività sportive ricreative e itineranti finalizzate ad offrire uno spazio strutturato per lo svolgimento di attività sportive e per la promozione della pratica sportiva come elemento di unione, il progetto mira, inoltre, al raggiungimento da parte dei minori e adolescenti di livelli di autonomia e competenza sia dal punto di vista motorio, comunicativo e relazionale, Attività educative e culturali di tipo- ecologico- ambientale, il progetto si svolge nelle aree verdi della città, nelle zone montane vicine e ha lo scopo di educare al rispetto dell'ambiente e fornire le nozioni di base sulle tecniche di orientamento, Attività Spazio – teatro per adolescenti che prevede la realizzazione di laboratori teatrali finalizzati a sviluppare e favorire la diffusione tra i giovani di attività teatrali come strumento di aggregazione e stimolo alla creatività, Attività sportive ed aggregative finalizzate a promuovere attività sportive non agonistiche, socializzanti e aggregative che coinvolgano i bambini favorendo la disponibilità al confronto e l'accettazione dell'altro.

8 misure di contrasto allo sfruttamento del LAVORO MINORILE – Interventi di contrasto della dispersione scolastica in collaborazione con il Provveditorato e le Istituzioni scolastiche, interventi di sostegno scolastico

9 INTEGRAZIONE DEI MINORI STRANIERI:

- Le politiche sociali rivolte agli immigrati minori e non sono state finalizzate a favorire l'integrazione sociale ed economica nel territorio comunale attraverso una programmazione e progettazione di interventi mirati che trasversalmente si interfacciano con i servizi realizzati nell'ambito della L. 285/97.

Principali azioni svolte – Servizio Integrato per l'interculturalità che tende a favorire l'integrazione delle persone straniere attraverso:

- Segretariato sociale
- Mediazione linguistica e culturale
- Orientamento e informazioni al Lavoro

-Attività di Integrazione socio-culturale per minori immigrati rivolto a minori immigrati provenienti da diversi paesi di età compresa tra i 6-18 anni.

Le attività principali sono: laboratori linguistici, di creatività, di scacchi e matematica, laboratorio di musica e teatro, il progetto oltre ai minori, ha coinvolto anche un numero consistente di famiglie straniere e/o di singoli individui adulti che beneficiano di incontri interculturali, di corsi di lingua italiana ed altre attività organizzate in sinergia con il Servizio Integrato per l'Interculturalità.

Centro Servizi Multietnico per l'infanzia rivolto a minori di fascia di età compresa tra 18 mesi- 10 anni ed finalizzato a riscoprire e valorizzare il patrimonio culturale di ogni etnia, riconoscendo e le diversità.

come scambio e crescita reciproca in una prospettiva di dialogo civile. Le attività interculturali sono suddivise in due aree:

- 1) Area ludico-recreativa
- 2) Area socio-culturale : Centro Documentazione

L'assessorato alle Politiche Sociali nell'ambito delle attività rivolte agli immigrati sta realizzando due Progetti specifici che sono rispettivamente " Senza Confini" e " Agorà" il primo finanziato dalla Regione Calabria è rivolto a 22 persone straniere residenti nel nostro territorio che stanno completando un percorso di formazione e stage in azienda con l'utilizzo, dello strumento di borsa lavoro per un periodo di mesi sei, il secondo finanziato dalla comunità Europea è un progetto Equal Cod. I.T.- S2-MDL 098, rivolto a 20 immigrati "richiedenti asilo" ospiti dei Centri di accoglienza esistenti nel territorio calabrese.

Il Progetto dopo una prima fase di formazione linguistica e culturale ha previsto una seconda fase di orientamento e inserimento in azienda con l'utilizzo dello strumento della borsa lavoro anch'essa per mesi sei.

Analisi programmazione comunale politiche infanzia e adolescenza per la relazione al Parlamento 285 anno 2006, ex L. 285/97

Città riservataria di ROMA

Referente **Martino Rebonato**

Ufficio di Coordinamento Legge 285/97 e l'organismo 'Cabina di regia', Assessorato Politiche sociali e promozione della salute

1 Descrivere le caratteristiche della programmazione sociale comunale e le azioni specifiche per infanzia e adolescenza e i principali risultati conseguiti o attesi

1.1 indicazione atti di indirizzo specifici e leggi di riferimento, delineare il quadro delle "piste informative e documentali" che ha permesso di condurre l'analisi. Precisare a che stadio siamo del ciclo di programmazione (se inizio o fine)

Implementazione 328

Nel 2002 è stato avviato il processo che ha portato all'adozione del **Piano regolatore sociale** del Comune di Roma, approvato con **DCC n. 35 del 15.03.04**. Esso rappresenta un dispositivo quadro che impegna il comune ad una programmazione e realizzazione del sistema cittadino degli interventi e servizi sociali sulla base di quanto indicato dalla 328. Esso include 19 Piani di zona municipali.

Il piano regolatore cittadino contiene in sé tutti gli interventi che hanno funzione sociale sui cittadini del territorio. Esso quindi riguarda, a prescindere dal finanziamento di riferimento, l'insieme complessivo dell'offerta dei servizi e degli interventi sociali esistente o da implementare a livello cittadino e municipale. Le fonti di finanziamento possono essere quelle del bilancio comunale, di altri enti pubblici (ASL, Provincia, Stato, UE, Scuole, IPAB ecc.), del terzo settore, comunità religiose, imprese, sindacati, cittadini singoli e associati anche in modo informale.

Sono compresi nel piano regolatore sociale anche i progetti finanziati con il fondo 285.

In questo momento si stanno preparando i Piani regolatori sociali dei Municipi, che rappresentano una evoluzione dei piani di zona. Il piano regolatore sociale municipale si differenzia dal piano di zona per la maggiore considerazione degli aspetti di integrazione delle politiche sociali con quelli di sviluppo territoriale e qualità della vita dei cittadini. Si tratta di un'effettiva integrazione territoriale dei servizi, delle risorse e dei sistemi, attraverso una messa in rete degli interventi e dei servizi sociali con:

- il sistema sanitario e sociosanitario
- i sistemi della scuola della formazione e dell'educazione non-formale
- il mondo della ricerca, della cultura e dello sport
- gli interventi di promozione e di sostegno alla famiglia e ai giovani
- il mondo produttivo e le agenzie per l'occupazione; il comparto del credito e della finanza
- il sistema di sostegno per l'abitazione
- gli interventi di pianificazione urbanistica e dei trasporti
- le azioni di tutela dell'ambiente e della qualità della vita urbana.

All'interno di ogni Piano regolatore sociale municipale è prevista la realizzazione di un **Piano municipale per l'infanzia e l'adolescenza** di durata triennale. Gli interventi finanziati con fondo 285 fanno dunque parte integrante del Piano regolatore sociale municipale. I progetti continuano ad essere gestiti in maniera separata dal momento che hanno procedure amministrative e sistemi di

rendicontazione differenti¹.

Implementazione 285

Nel periodo in esame vige ancora il 2° Piano Territoriale Cittadino l. 285/97 e successive integrazioni per gli anni finanziari 2003 e 2004/2005.

Nel periodo di riferimento sono attive le seguenti programmazioni:

1. Piano Integrativo finanziamento anno 2003
2. Programmazione integrativa finanziamento anni 2004/2005

1.2 con riferimento agli atti di indirizzo e programmazione sociale per la parte infanzia e adolescenza (vigenti al 31 dic 06 e precisare quando formulati o aggiornati):

1.2.0 indicare se esiste una specifica strategia di promozione e tutela per l'infanzia e l'adolescenza, se è contenuta nelle politiche sociali o distribuita tra più settori. Analizzare se esistono forme di raccordo e coordinamento organizzativo tra i vari assessorati competenti sulle politiche infanzia e adolescenza;

L'organismo che nella città di Roma si occupa della gestione ed implementazione delle politiche sociali e più specificatamente di quelle rivolte all'infanzia si compone di 4 soggetti:

i tre assessorati del livello centrale: Assessorato alle politiche sociali (che ha la delega per la L. 285), l'Assessorato alle politiche dell'educazione (intendendo con ciò ambito scuola ed istruzione), ed infine Assessorato per la famiglia e l'infanzia; più le 19 municipalità in cui si suddivide il Comune.

Altri assessorati coinvolti occasionalmente sono l'assessorato alle periferie, l'assessorato alla formazione professionale e l'assessorato alle politiche giovanili.

Municipalità

Il processo di strutturazione dell'organizzazione cittadina per municipalità ha avuto avvio nel 2001. La fase in cui si trova adesso questo processo è caratterizzata da una molteplicità di elementi che hanno tra loro un relazione complessa a tutt'oggi in via di graduale definizione. Gli aspetti che meglio descrivono la situazione attuale sono:

- le municipalità hanno il loro presidente eletto dai cittadini, la loro giunta ed i relativi assessori,
- hanno una relativa autonomia di spesa, ma non hanno autonomia rispetto alle entrate, in altre parole, il bilancio comunale è unico, con risorse finanziarie attribuite alle diverse municipalità.
- per le politiche sociali non esiste una forma strutturata e riconosciuta di governance istituzionale: la forma di coordinamento più utilizzata consiste in frequenti (ma contingenti) incontri tra gli assessori delle 19 municipalità con l'assessore comunale.

Forme di coordinamento

Centrale

L'unica realtà che ha sviluppato una forma strutturata di coordinamento è quella legata ai finanziamenti 285. Per gestire un fondo che ha una gestione amministrativa centralizzata, distribuita tra tre assessorati e 19 municipalità, con il 2° Piano cittadino, nel 2001 è stato creato un progetto di sistema finanziato dalla stessa 285 (che ha un budget pari al 3% dei fondi) chiamato "Cabina di regia". L'Ufficio di Coordinamento Legge 285/97 e l'organismo 'Cabina di regia' svolgono le funzioni di programmazione generale, coordinamento, assistenza tecnica, monitoraggio e attività di comunicazione connesse alla realizzazione dei diversi Piani della legge 285. La Cabina di regia:

- assicura, con continuità, assistenza tecnica ai referenti della legge 285/97 presso i Municipi e i Dipartimenti competenti, finalizzata alla predisposizione della Programmazione integrativa per l'utilizzo delle risorse degli anni finanziari 2004 e 2005 ad integrazione del Secondo Piano Territoriale Cittadino per l'Infanzia e l'Adolescenza (Determinazione

1 Cfr. Manuale operativo per la costruzione dei Piani regolatori sociali dei Municipi di Roma 2008-2010, a cura dell'Assessorato alle politiche sociali e alla promozione della salute - Dipartimento V